



Šifra kandidata:

**Državni izpitni center**



P 1 9 2 A 3 0 2 1 1

JESENSKI IZPITNI ROK

# ITALIJANŠČINA KOT TUJI IN DRUGI JEZIK

Izpitna pola 1

Bralno razumevanje

**Sreda, 28. avgust 2019 / 60 minut**

*Dovoljeno gradivo in pripomočki:  
Kandidat prinese nalivno pero ali kemični svinčnik ter slovar.  
Kandidat dobi dva ocenjevalna obrazca.*

**POKLICNA MATURA**

## NAVODILA KANDIDATU

**Pazljivo preberite ta navodila.**

**Ne odpirajte izpitne pole in ne začenjajte reševati nalog, dokler vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.**

Prilepite oziroma vpišite svojo šifro v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalna obrazca.

Izpitna pola vsebuje 3 naloge. Število točk, ki jih lahko dosežete, je 30. Vsaka pravilna rešitev je vredna 1 točko.

Rešitve pišite z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom in jih vpisujte v izpitno polo v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo in skladno s pravopisnimi pravili. Če se zmotite, napisano prečrtajte in rešitev napišite na novo. Nečitljivi zapisi in nejasni popravki bodo ocenjeni z 0 točkami.

Zaupajte vase in v svoje zmožnosti. Želimo vam veliko uspeha.

*Ta pola ima 12 strani, od tega 3 prazne.*





**Prazna stran**



## 1. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogo.

### Irma Testa

“Provolera è uno dei quartieri più brutti di Torre Annunziata (Napoli). Sembra una favela brasiliana. Tra quelle strade il mio allenatore raccoglie i bambini che marinano la scuola e li porta in palestra a imparare la boxe”.



Da piccola anche Irma alle lezioni di storia preferiva tirare pugni sotto lo sguardo del suo mentore, Lucio Zurlo. Via le pistole giocattolo (“le bambole non mi sono mai piaciute”) e vai con i guantoni. Diretto, jab e gancio sinistro, il suo colpo migliore. Mamma cuoca e papà cameriere erano contenti, “perché volevano che facessi uno sport e stessi lontana dalla strada...”.

Figurarsi ora che la scugnizza di casa è diventata una farfalla, per quel suo volare elegante sul ring e alto nella vita. Da diversi anni, Irma vive ad Assisi, in Umbria, dove si allena con la Nazionale italiana di pugilato. A fine aprile, a soli 18 anni, ha staccato un biglietto per le Olimpiadi di Rio de Janeiro.

“I miei hanno tirato un sospiro di sollievo, perché almeno una l’hanno sistemata” racconta.

“Per loro non è stato semplice tirare su quattro figli. Ho due fratelli più piccoli e una sorella di un anno più grande di me: Lucia, a cui devo tutto”.

#### **Non litigavate come tutte le sorelle?**

Nel nostro caso è stato diverso. Per me Lucia è perfetta, irraggiungibile. È stata lei la prima a darsi al pugilato. Si allenava anche 3 o 4 ore al giorno. L’ho seguita perché non riuscivo a starle lontana.

#### **Chi era più forte?**

Mia sorella sicuramente. Da lei le prendevo sempre. A un certo punto ha deciso di appendere i guantoni al chiodo, altrimenti chissà dove sarebbe arrivata.

#### **Dove hai trovato la forza per continuare da sola?**

La boxe mi era entrata dentro. Se saltavo un allenamento, mi mancava l’aria: avevo bisogno dell’odore dei guantoni, del sudore della pelle, delle grida dei ragazzi che facevano a pugni. Questo sport era la mia certezza.

#### **In che senso la tua certezza?**

Sapevo che, se mi fossi impegnata, avrei ottenuto qualcosa di bello. Dopo anni di smarrimento, avevo un obiettivo da conquistare. La mia vita aveva un significato: quando lotti per qualcosa, cresci. È quello che purtroppo manca a molti ragazzi della mia città.

#### **Qual è il fascino del pugilato che a volte le donne non comprendono?**

Quando dicono che è uno sport maschile, mi viene da ridere. Semmai è il contrario: nella boxe contano la grinta, il coraggio, la capacità di soffrire e di stringere i denti. Tutte doti che noi ragazze abbiamo già dentro.

#### **Non è una disciplina violenta?**

No, perché dietro ai pugni c’è molto altro: bisogna entrare nella testa dell’avversario, prevenire le sue mosse, sorprenderlo. La boxe è un confronto tra due menti che vogliono prevalere una sull’altra. A me sembra un film di Harry Potter: sul ring ci sono due scintille d’intelligenza, e alla fine del combattimento, una delle due si spegne. Come per magia.

#### **Ti alleni anche 7 ore al giorno, nel tempo libero cosa fai?**

Ne ho poco e, per non sprecarlo, leggo. Mi piacciono i libri che parlano di personaggi celebri: dietro le loro imprese ci sono quasi sempre delle vite complicate. Adoro scavare nelle esistenze, per capire come da un dramma sia nato un grande uomo o una grande donna.

#### **Il tuo personaggio preferito?**

La pittrice Frida Kahlo, perché non ha mai avuto paura. Quando era ingessata in un letto, dopo 32 interventi chirurgici, si è fatta montare uno specchio e ha iniziato a farsi degli autoritratti. Sapeva che senza l’arte, la sua passione, sarebbe morta.

#### **E tu, hai mai paura?**

Mi spaventa l’idea di deludere le persone che mi vogliono bene. A me piace perfino perdere qualche volta, perché nella sconfitta trovo gli stimoli per migliorarmi. Mi preoccupa un po’ la mia vita dopo il pugilato.

#### **Hai già pensato a come sarà?**

Resterò nella Polizia, il corpo per il quale combatto. Voglio lavorare nei Falchi della Questura di Napoli, la squadra mobile che si occupa di mantenere l’ordine in città. Ce la posso fare perché conosco bene il contesto delicato in cui i poliziotti si muovono.

#### **Alle Olimpiadi di Rio vai per...**

Vincere. Voglio dedicare l’oro a me stessa, alla mia famiglia e agli allenatori che mi hanno aiutato nei momenti difficili. Il peggiore è stato l’adolescenza. Ero sola, lontana dagli affetti, ma a differenza dei miei coetanei non potevo permettermi di sbagliare. Se lo avessi fatto, avrei buttato via tutto.

**Nel tuo paese sei famosa come Maradona. Ci torni mai?**

Una o due volte al mese. Ho ricordi bellissimi della mia infanzia. Come quando mio nonno mi portava a pescare di mattina presto. Guardavo il sorgere del sole e pensavo che quella era l'alba di Torre Annunziata. Ora giro il mondo, ma di posti così belli non ne ho mai più trovati.

(Prirejeno po: [http://www.repubblica.it/sport/vari/2016/04/15/news/pugilato\\_irma\\_testa\\_a\\_rio-137700473](http://www.repubblica.it/sport/vari/2016/04/15/news/pugilato_irma_testa_a_rio-137700473).  
Pridobljeno: 10. 1. 2017.)

**Odgovorite na vprašanja.**

1. A quale evento sportivo di importanza mondiale si associa il nome di Irma Testa?

---

2. Di quanti membri è composta la famiglia Testa?

---

3. Dove risiede Irma attualmente?

---

4. Perché i genitori dopo la sua partenza per Rio de Janeiro si sono sentiti finalmente "alleggeriti"?

---

5. A quale animale viene associato il modo in cui si muove sul ring?

---

6. Chi l'ha ispirata al pugilato?

---

7. Che tipo di libri preferisce leggere?

---

8. Perché ammira Frida Kahlo?

---

9. Secondo Irma quali capacità psicologiche deve sviluppare un campione di pugilato?

---

10. La sua fama viene paragonata a un personaggio famoso dello sport nel passato. Quale?

---

11. Perché Irma in futuro desidera far parte della squadra mobile di Napoli?

---



## 2. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogo.

### L'ultimo cavaliere



Che cosa ha indotto Sudip Van Dok, olandese, a spingersi su queste colline non lo sapremo mai. La Toscana da qualche tempo è terra di "conquista": inglesi, tedeschi e olandesi hanno messo radici da queste parti. La ricca campagna, i bei casolari e i borghi antichi rappresentano un'attrazione fatale. Sudip va in giro a dire che è un agricoltore "toscano". Da dieci anni coltiva la terra del suo podere a Sassa. E fin qui non ci sarebbe nulla da obiettare. Sudip però si sente così toscano, anzi maremmano, che è diventato pure un bravo buttero. Si potrebbe dire un *cow-boy* italiano se non fosse per il fatto che i butteri

maremmani si offendono se qualcuno si azzarda a chiamarli così.

"È come confondere la fiorentina con l'hamburger", dice Nicola Pettorali, direttore tecnico dell'Associazione butteri Alta Maremma di Sassa. Nicola e Sudip fanno parte di un gruppo di cavalieri che hanno ripescato l'antica tradizione del buttero, un po' per diletto e un po' per lavoro. Per la verità solo Nicola potrebbe vantare il titolo di mandriano a cavallo, perché è un bravo domatore e alleva cavalli maremmani allo stato brado.

Alcuni butteri sono un po' folcloristici. Indossano una sorta di divisa: un gilè, pantaloni con lo sbuffo, cravatta rossa, cappello (stile *cow-boy*), stivali e hanno pure l'inseparabile *uncino*, un sottile bastone, il terzo braccio del buttero. La passione per il cavallo e la riscoperta della tradizione hanno contagiato molti. Quasi ogni centro abitato della Maremma ha il suo gruppo di butteri, a volte perfino più spettacolari dei "veri" mandriani a cavallo di una volta che usavano il lazzo e giocavano alla rosa solo in particolari occasioni. Insomma, i rodei erano rari e il lavoro quotidiano piuttosto duro. Dall'alba al tramonto a cavallo al seguito delle grandi mandrie di vacche maremmane (oggi a rischio di estinzione) in un ambiente malarico e con un salario da fame.

Il buttero, che deriverebbe dal latino *boum ductor*, ossia conduttore dei buoi, era responsabile delle mandrie, che potevano contare anche 1.000 capi. Doveva catturare un puledro selvaggio, condurlo in un recinto circolare con al centro un palo, e iniziare una lunga "trattativa" fatta di sguardi, carezze e rimproveri che portavano dopo mesi di paziente lavoro all'addomesticamento del fiero cavallo maremmano.

Per trovare gli ultimi butteri di mestiere, bisogna spingersi un po' più a Sud, nella Maremma grossetana. Gli ultimi eredi degli antichi butteri medievali si trovano nella tenuta di Alberese. Un "feudo" di proprietà della Regione Toscana che con i suoi 4.600 ettari copre la metà del Parco regionale della Maremma. Un'immensa pianura strappata alle paludi dove pascolano 2.000 bovini di razza maremmana, e numerose mandrie di cavalli. Qui, tra i 65 dipendenti, alcuni dei quali occasionali, sopravvivono gli ultimi butteri.

Per conoscerli davvero, il modo migliore è seguirli a cavallo. Si parte alle 7 dalla fattoria. Bisogna fare in fretta. L'eccezionale ondata di caldo ha trasformato i pascoli in un deserto e gli animali soffrono. La prima mandria dista alcuni chilometri. Bisogna aprire e richiudere i passaggi di ogni recinto. I butteri che ci accompagnano non indossano il gilè e non hanno la cravatta rossa. Usano le ghette, un paio di pantaloni rinforzati, camicia, cappellino e un orecchino. La mandria di vacche, con le sontuose corna tipiche della maremmana, è un filo bianco all'orizzonte. Arrivati alla meta, bisogna contare gli animali. Un compito non facile, sono tutti bianchi, si muovono continuamente. Uno ne ha contati 260. L'altro 262. I conti non tornano, si ricomincia a contare sotto un sole implacabile. Per fortuna non manca nessuno all'appello. Altrimenti iniziavano le ricerche lungo i canali della bonifica trasformati in pericolose trappole di fango a causa della persistente siccità.

Ora bisogna controllare un'altra mandria dove c'è una vitella che zoppica. I butteri si lanciano al galoppo, separano l'animale malato e lo spingono in un recinto dove, una volta bloccato, gli fanno un'iniezione di cortisone. Dopo quasi cinque ore si ritorna alla base. Questi butteri guadagnano circa 750 euro al mese. A proposito, non amano i rodei dei butteri.



**Obkrožite črko pred pravilnim odgovorom ali trditvijo.**

12. Chi sono i butteri?
- A Cavalli tipici che vivono nella zona di Maremma.
  - B Contadini che vivono in Maremma.
  - C Stranieri che si sono trasferiti in Toscana.
  - D Cavalieri che operano secondo un'antica tradizione.
13. Da dove si presume provenga la parola buttero?
- A Dal dialetto toscano.
  - B Dal latino.
  - C Da un italiano medievale.
  - D Da una razza di buoi.
14. In che cosa consiste il lavoro dei butteri di mestiere?
- A Organizzare rodei o spettacoli simili.
  - B Annaffiare ampi pascoli rinsecchiti.
  - C Sorvegliare le mandrie di bovini.
  - D Percorrere a cavallo immense distanze.
15. Nicola Pettorali si definisce
- A un buttero.
  - B un cowboy.
  - C un appassionato di rodei.
  - D un direttore.
16. Perché Sudip è venuto a vivere in Italia?
- A Per il bel paesaggio.
  - B Per mettere qui le radici.
  - C Per diventare un buttero.
  - D Non lo sappiamo.
17. Alberese è il nome di
- A un parco nazionale.
  - B una città maremmana.
  - C un'azienda agricola.
  - D un ritrovo per butteri.



18. L'espressione 'un filo bianco all'orizzonte' si riferisce
- A alle vacche.
  - B al deserto.
  - C ai cavalli.
  - D ai butteri.
19. Quali doti sotto elencate deve possedere un maremmano per vantare il titolo di buttero?
- A Deve essere un esperto coltivatore.
  - B Deve conoscere costumi e tradizioni del posto.
  - C Deve essere un bravo domatore di cavalli selvaggi.
  - D Deve saper promuovere l'azienda agricola dove lavora.
20. Quando durante la loro missione 'i conti non tornano' i butteri devono:
- A ricontrollare le mandrie.
  - B ritornare alla fattoria.
  - C chiamare il proprietario della tenuta.
  - D chiudere tutti i recinti.
21. Il mestiere di buttero è molto faticoso perché bisogna:
- A partecipare a molti rodei.
  - B saper fare calcoli difficili.
  - C tener in mano il pesante uncino.
  - D lavorare in condizioni climatiche esigenti.





**Prazna stran**

**OBRNITE LIST.**



### 3. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogo.

## Curriculum vitae

#### DATI ANAGRAFICI

##### **Federico Ricci**

Nato a Trento il 20/06/1977

E-mail: fricci@hotmail.com

Residente in Via Roma, 25 - 38100 Trento

Stato civile: celibe

Tel. 0461/555666

In possesso di patente B e automunito

Tel. Cell. 338/5544325

Obblighi militari assolti

#### PERCORSO FORMATIVO

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli studi di Trento nell'anno 2001 con valutazione 105/110.

Diploma di Ragioniere Perito commerciale conseguito nell'anno 1996 presso l'Istituto Tecnico Commerciale "F. Filzi" di Trento con valutazione 50/60.

Attestato di frequenza al corso "Informatica avanzata" della durata di 200 ore, conseguito nel 2001 presso il Centro di formazione ENIS di Trento.

#### Lingue straniere

Tedesco: buona conoscenza scritta e parlata

Inglese: buona conoscenza parlata, conoscenza scolastica scritta

Soggiorno presso una famiglia tedesca a Berlino da giugno a settembre 1998

#### Conoscenze informatiche

Sistemi operativi: MS-DOS, WINDOWS - buona dimestichezza

Pacchetti applicativi: WORD, EXCEL, ACCESS - ottima conoscenza

Posta elettronica e navigazione in Internet - buona conoscenza

#### ESPERIENZE LAVORATIVE

*novembre 02 -*

tuttora impiegato presso Tecnoimpianti2 di Trento come addetto agli approvvigionamenti<sup>1</sup>.

La mansione prevede la richiesta di preventivi, la redazione di ordini, pagamenti in accordo con l'ufficio contabile, il controllo e l'inventario periodico dei materiali utilizzati e tutti i contatti con i fornitori italiani e stranieri (in particolare tedeschi).

*aprile 02 – ottobre 02:*

impiegato presso un'azienda commerciale con mansioni di addetto alla gestione dei rapporti con i fornitori.

*ottobre 99 – marzo 02:*

impiegato presso l'ufficio commerciale dell'azienda G.T.U. Spa di Trento, Via Rossi 3, con mansioni di affiancamento del responsabile dei contatti con i clienti dell'area di lingua tedesca e gestione ordini e pagamenti.

*maggio 1997 – giugno 1997:*

stage scolastico presso la Banca Popolare di Trento.

*Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D. lgs. 196/2015*

([http://www.agenzia lavoro.tn.it/lavoratori/modelli/curriculum/curriculum\\_europeo.pdf](http://www.agenzia lavoro.tn.it/lavoratori/modelli/curriculum/curriculum_europeo.pdf). Pridobljeno: 7. 10. 2016.)

---

<sup>1</sup> Rifornimento di materiale



Označite, ali je trditev pravilna (V) ali napačna (F).

Federico Ricci:

V F

22.	è temporaneamente disoccupato.		
23.	è sposato.		
24.	è nato nel Lazio.		
25.	guida l'automobile.		
26.	ha prestato il servizio militare.		
27.	si è diplomato nel 2001.		
28.	ha avuto la sua prima esperienza lavorativa nel periodo degli studi.		
29.	al lavoro usa più la lingua tedesca che quella inglese.		
30.	si occupa di marketing.		



**Prazna stran**